

Reggio - Provincia

Gioia Tauro Incontro con delegazione "World Trade Center"

Porto, Loiero punta a favorire le dinamiche imprenditoriali ma pesa il "nodo" trasporti

L'assoluta importanza di un gateway ferroviario rimarcata da De Bonis, amministratore di Ico-Blg

Teresa Munari
ROMA

La Regione non desiste e insiste nel promuovere l'attrazione di investimenti nell'area retroportuale di Gioia Tauro. Ieri il presidente della Regione Agazio Loiero ha ricevuto a Palazzo Alemanni una delegazione della World Trade Centers Association Inc guidata da Mico Licastro, presidente Naples WTC srl. E oggi, incontro più allargato al territorio, nella sede dell'Autorità portuale, con il sottosegretario alla Presidenza Vincenzo Falcone. Obiettivo è l'inseadimento di un WTC a servizio delle dinamiche imprenditoriali che potrebbero svilupparsi non appena il Piano regolatore portuale diventerà realtà perché, come stanno le cose, il nodo centrale dell'area restano i collegamenti via terra. Loiero ha spiegato che «si sta tentando di far sì che il porto di Gioia Tauro non sia solo un posto di transito, ma un soggetto propulsore. Credo che il World Trade Centers potrà rispondere a quest'esigenza».

Se anche teoricamente Gioia Tauro appare come un punto di riferimento logico per l'intermodalità che potrebbe svilupparsi con il completamento dei "corridoi europei", le azioni messe in campo finora da Rfi non hanno favorito assolutamente questa chance. Del resto i tecnici di Rfi hanno le idee ben chiare e, anzi, non perdono occasione per negare su Gioia l'esistenza di flussi abbastanza interessanti da giustificare servizi o investimenti aggiuntivi.

Ma discorsi di questo tipo si possono fare soltanto in assenza dell'amministratore delegato di Ico-Blg, ing. Francesco De Bonis, la società che nel porto calabrese gestisce il transhipment delle auto che la Honda destina al mercato italiano.

Infatti, anche se a malincuore, De Bonis afferma: «La distribuzione delle Honda che arrivano a Gioia destinate al Centro Nord si svolge ormai tutto a mezzo bisarce (camion aperti per il trasporto auto)».

Eppure per oltre un anno De Bonis aveva creduto alla possibilità di incrementare, considerato il flusso di traffico che la sua società è in grado di garantire (350 mila pezzi all'anno), l'utilizzazione e quindi l'efficienza dei treni blocco che, partendo da Gioia, dovevano arrivare nel cuore delle regioni settentrionali, e perché no, anche in Europa. E invece, trascorsi i dodici mesi d'obbligo sulla base del contratto firmato, De Bonis, nonostante le condizioni in cui versa l'autostrada, ha scelto il gommato per raggiungere il centro di smistamento di Parma.

«Si è trattato di una scelta dolorosa - ha ammesso De Bonis - ma dopo circa un anno di esperienza sui treni, considerati gli elevati danni per vandalismo, ruberie che intervenivano nelle stazioni non presidiate e le mancate consegne nei tempi previsti con il transit time difficilmente rispettato, nonostante il trasporto su gomma teoricamente costi di più abbiamo preso la nostra decisione. E adesso usare le bisarce ci

sembra perfino conveniente, considerato anche il danno che ci veniva da un traffico su ferro non bilanciato. Infatti è stato più semplice bilanciare il carico di ritorno su gomma che su ferro e questo ha reso i costi su strada meno proibitivi: saliamo trasportando Honda e scendiamo con mezzi della Mercurio».

E a proposito della soluzione che verrebbe da un gateway ferroviario, De Bonis afferma: «Una porta intermodale attrezzata avrebbe senso se tutto ciò che c'è fuori dal terminal funzionasse con la certezza del trasporto fino a destinazione e se si creasse una disponibilità di mezzi in rapporto alla necessità dell'utente, sia i servizi lungo la diverse tratte e sia presso le stazioni dove, per fare un cambio di equipaggio, si perdono ore inutilmente». De Bonis parla della rinuncia alla strada ferrata come di una scelta dolorosa perché il treno, dove funziona, sul trasporto della merce può fare risparmiare fino al 30-40% rispetto a quello su strada, ed è su queste basi che la Ico-Blg aveva fatto una programmazione che l'avrebbe portata a consegnare auto in tutta l'Europa meridionale. «E invece - dice ancora l'ad di Ico-Blg - siamo qui a combattere per riuscire ad attraversare almeno l'Italia. Meno male che i tempi di consegna adesso non solo sono rispettati, ma anche migliorati perché dopo 13-14 ore sulle bisarce le auto sono consegnate direttamente ai concessionari, evitando la sosta in stazione a Parma e da lì in poi i costi dell'arrivo a destinazione».



Francesco De Bonis amministratore delegato della Ico-Blg

Terranova A gestirlo è la coop "Itaca" Inaugurato un centro di aggregazione sociale

Enzo Zito
TAURIANOVA

È stato da poco inaugurato a Terranova Sappo Minulio, incontrando da subito i favori della gente, un centro di aggregazione sociale.

Il centro è stato inaugurato alla presenza del sindaco Salvatore Foti e di tutta l'Amministrazione, di moltissime famiglie e del parroco don Pasquale Carnovale, che ha benedetto la struttura (ubicata nei locali ove prima era

ospitata la guardia medica) fruibile per tre giorni alla settimana. L'iscrizione, riservata ai ragazzi dai 7 ai 14 anni, è gratuita. La gestione è stata affidata alla coop "Itaca", diretta dalla dott.ssa Maria Giovanna Ursida.

Il sindaco Foti ha rilevato come «mancava in paese in punto d'incontro e aggregazione per i nostri ragazzi, un luogo ove si attivi la socializzazione tra coetanei, attraverso le varie attività previste».



Rocco Gatto e Riccardo Carbone

Varapodio Dibattito promosso dall'Ute Lo scalo di Gioia autentico «volano di sviluppo locale»

Vincenzo Vaticano
VARAPODIO

«Il porto di Gioia Tauro volano di sviluppo locale. Situazione attuale e prospettive». È stato questo l'argomento dell'ultima "lezione" programmata dalla locale Università della terza età (Ute) che, sempre sotto la guida dell'ing. Riccardo Carbone, si avvia alla conclusione del suo quinto anno accademico.

A relazionare sul tema è stato il dott. Rocco Gatto, professionista del luogo che, in qualità di esperto in materie economiche e finanziarie, ha condotto approfonditi studi e ricerche su quello che viene indicato come il più grande scalo marittimo del bacino del Mediterraneo. Gatto, attualmente quadro direttivo di un'importante banca del Paese, è stato presentato dall'ing. Carbone ai numerosi convenuti presso l'auditorium del Centro culturale polivalente.

«Il porto di Gioia Tauro - ha precisato subito il relatore -, dotato di una banchina lunga oltre tremila metri, in grado di assicurare contemporaneamente l'attracco di ben sei navi madri e otto più piccole, non ha nulla da invidiare ai tradizionali e storici porti internazionali come Singapore, New York o Rotterdam».

Con l'ausilio di diapositive, il relatore ha illustrato nei minimi particolari la struttura e le funzioni delle varie componenti del mega-porto evidenziando come la sua principale attività sia costituita per il 90%, da operazioni di transhipment. Tra le tante cose trattate nel lungo excursus, anche l'analisi dettagliata delle prospettive future della mega struttura.

«Dagli studi statistici recentemente effettuati - ha rilevato in proposito Gatto - si evince un indice di crescita dei container che transitano nel porto che fa ben sperare: entro il 2015 il numero di container movimentati dovrebbe più che raddoppiare. Con una considerevole crescita del numero dei lavoratori occupati che attualmente ammonta a circa 5.000 unità».

In altri termini, come accennato dall'ing. Carbone all'inizio dei lavori, Gatto ha ribadito che, in una situazione di crisi economica come quella attuale, il porto di Gioia Tauro può rappresentare la principale fonte di occupazione e di sviluppo economico sia del comprensorio che dell'intera Calabria.

Oltre al vice sindaco Orlando Fazzolari, all'incontro ha partecipato anche Marcello Gatto, capo area della Sogemar che opera a San Ferdinando.

Sant'Eufemia Deluse quattordici famiglie Stabilizzazione Lsu/Lpu Creazzo critica Saccà

Giuseppe Fedele
S. EUFEMIA D'ASPRONOME

Relativamente alla vicenda dei 28 lavoratori Lsu-Lpu grazie ai quali, malgrado tutto, è garantita l'attività del nostro Comune e che è già stata oggetto di due interrogazioni da parte dei consiglieri del gruppo "Colomba" e di una sua recente interpellanza esaminata in sede di consiglio, interviene il consigliere comunale Domenico Creazzo.

«In quell'occasione ho richiamato le due circolari del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale relative, la prima all'assunzione degli Lsu e l'altra, che annullava la precedente, alla stabilizzazione di questi ultimi e degli Lpu. Il sindaco Vincenzo Saccà, con delibera di giunta n. 48 del luglio 2007, aveva dapprima sposato l'adesione alla prima circolare prevedendo la stabilizzazione per 14 dipendenti Lsu, dichiarando in quell'occasione che l'Ente non versava in condizioni di dissesto finanziario, affrettandosi a fornire la notizia alla stampa locale ("Gazzetta del Sud" dell'8 agosto 2007) e annunciando, compiaciuto, che stava realizzando uno dei punti cardine della campagna elettorale. In seguito, però, alla luce della nuova circolare, e con la possibilità di assicurare la stabilizzazione anche agli



Domenico Creazzo

Lpu, vi rinunciava incomprensibilmente chiarendo la sua preoccupazione per le finanze comunali».

Il consigliere di minoranza Creazzo osserva quindi che «la stabilizzazione quantomeno di 14 dipendenti sarebbe stata possibile anche alla luce della seconda circolare poiché, oltre a prevedere uguali vincoli finanziari al pari della precedente, la stessa garantiva anche gli stessi finanziamenti governativi a cui si sarebbero aggiunti i contributi regionali. Con il suo operato l'Amministrazione comunale non solo non ha creato i nuovi cento posti di lavoro promessi, ma precludendo quest'opportunità ha lasciato in stato di precarietà anche queste 14 famiglie».

Gioia Tauro Promosso dalla Cgil Piana, sit-in dei precari davanti alla Prefettura

Francesco Toscano
GIOIA TAURO

A seguito dell'assemblea Lsu/Lpu della Piana, organizzata dalla Cgil, dopodomani (ore 10) gli stessi lavoratori attueranno un sit in di protesta a Reggio, davanti alla Prefettura, per chiedere «un intervento straordinario e urgente da parte del governo centrale, nonché per rafforzare l'impegno della Regione».

Valerio Romano, segretario generale Nidil Piana di Gioia Tauro, e Claudia Carlino, segretaria confederale Cgil Gioia Tauro, in una nota rilevano che «la direttiva del Governo del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, il taglio di trasferimenti ai Comuni e la mancanza di fondi per la stabilizzazione di fatto mortifica e non fa ben sperare sul futuro; si stanno chiudendo le porte all'occupazione e quindi al miglioramento della qualità della vita lavorativa dei precari storici calabresi. Per questo chiediamo che l'impegno dei sindacati a fianco della lotta dei lavoratori sia forte, proprio per dare forza alla protesta stessa e per sostenere questi lavoratori che ormai da anni sono diventati essenziali per le attività dei comuni. Tuttavia, siamo consapevoli che il solo impegno

dei Comuni non può bastare a stabilizzare i precari della pubblica amministrazione, ma crediamo che anche i sindacati debbano fare la loro parte e pertanto ne chiediamo la partecipazione al sit in di protesta, proprio per dare un segnale forte al governo regionale e nazionale».

Romano e Carlino osservano quindi che «una rapida convocazione dell'assemblea dei sindacati, dove il punto all'ordine del giorno sia la stabilizzazione Lsu/Lpu e la conseguente adesione al sit in, debba essere prioritaria su molte altre questioni. Chiediamo inoltre che per le particolari condizioni in cui versano molti Comuni, commissariati perché saccheggianti dal maffioso, anche i commissari prefettizi diano la loro adesione alla mobilitazione. I comuni commissariati versano sull'orlo del dissesto finanziario e senza un intervento straordinario di sostegno alla regolarizzazione non riusciranno mai a stabilizzare i precari. I Comuni della Piana hanno le stesse emergenze, se non maggiori, di Catania, Roma, Palermo e Napoli, tutte città che hanno goduto di aiuti straordinari. Chiediamo che anche il presidente della Provincia si impegni e sostenga questa causa, per dare più forza e fiducia ai sindacati e ai lavoratori stessi».

Feroleto Insufficiente il numero di candidati in "Tre spighe" Amministrative, escluso Grande

Umberto di Stilo
FEROLETO DELLA CHIESA

La commissione elettorale mandamentale di Cinquefrondi ha escluso dalla competizione amministrativa del 7 giugno una delle tre liste presentate a Feroleto. Si tratta di quella che sosteneva la candidatura a sindaco del commerciantista-sindacalista Giuseppe Grande, che aveva come contrassegno "Tre spighe" di grano incrociate. L'esclusione è

dovuta alla presenza in lista di soli 8 candidati alla carica di consigliere mentre, stando a quanto stabilito dalla normativa, sarebbero dovuti essere almeno nove.

L'errore che ha determinato l'esclusione della lista "Tre spighe", secondo quanto evidenziato negli ambienti politici di Feroleto, è da attribuire alla fretta con cui Grande ha deciso di approntare lo schieramento dei candidati che avrebbero dovuto sostenerlo nella cam-

pagna elettorale per il rinnovo del governo della cittadina. Non si esclude, però, che l'errore sia anche "figlio" della convinzione che a determinare la quota dei tre quarti richiesti dalla normativa concorsse anche il candidato a sindaco.

Grande, nella passata legislatura è stato vicesindaco di Giuseppe Mileto, ma ha abbandonato la vita amministrativa due mesi prima della scadenza naturale per disaccordi col primo cittadino.

Oppido Messa in sicurezza della viabilità provinciale Al via i lavori in località Ferrandina

REGGIO. Inizieranno al più presto, una volta conclusa la procedura amministrativa, i lavori per la messa in sicurezza della viabilità provinciale in località Ferrandina di Oppido Mamertina. Lo comunica, in una nota, la Provincia.

«Grazie al servizio di Global Service - si legge - sarà infatti possibile intervenire in tempi brevi per riparare i danni causati dalle violente precipitazioni dei mesi scorsi. Gli ottimi rapporti istituzionali con gli amministratori di Oppido e le proficue collaborazioni tra i tecnici provinciali e quelli comunali,



La strada franata in località Ferrandina

hanno permesso di raggiungere risultati importanti per la messa in campo di interventi che si pongono come obiettivo lo sviluppo del comune aspromontano. Ad Oppido, infatti - prosegue la nota -, è in corso l'intervento per la riconversione dell'ex-carcere in "Scuola Natura" e presto cominceranno anche i lavori per la costruzione del nuovo Istituto scolastico, inserito dalla Provincia nel piano annuale 2008 con un finanziamento di circa due milioni di euro, il cui progetto preliminare è stato presentato nei giorni scorsi».